

EUROPEI  
DI NUOTO

**Conclusione a Strasburgo**  
Sei primati del mondo con protagonisti eccellenti  
Ancora dominio della Rdt

**Il nuoto azzurro rafforzato**  
Buoni risultati e record  
Improvvisa decisione  
del ct della pallanuoto



Fritz Dennerlein

**I fratelli dalla «medaglia facile»**

STRASBURGO. Non è evento raro che lo sport porti alla sua ribalta fratelli o intere famiglie. E i fratelli Dennerlein, Fritz e Buby, sono un caso noto che però in occasione di questa edizione dei campionati europei ha fatto ulteriori passi verso un simbiosi totale, un gemellaggio di umori e risultati. Questa sembra essere l'unica chiave di interpretazione del successo clamoroso degli azzurri che mai erano saliti così in tanti, nuotatori e pallanuotisti, sul podio continentale. Un successo appena «guastato» dalle dimissioni di Fritz, subito dopo il bronzo vinto dal pallanuoto.

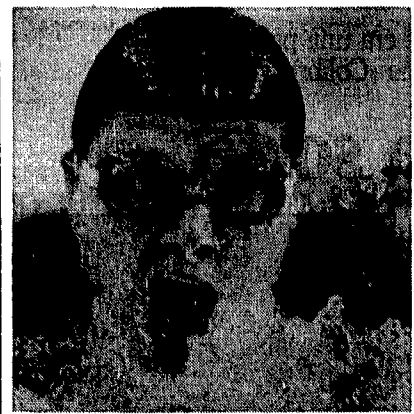
Divisi da pochi anni di età, dal diverso bianco delle chiome, da caratteri decisamente opposti e da sport complementari ma inconciliabili e lontanissimi, i due Dennerlein percorrono solo da poco tempo strade parallele, ma l'esito per le squadre azzurre è stato sconvolgente, rivoluzionario. In meno di un lustro il nuoto di Buby e la pallanuoto di Fritz hanno ribaltato una situazione perenne legata al caso, alle fortune, alle individualità. Tutto questo nelle non facili condizioni di un ambiente attraversato da polemiche, crisi dirigenziali, amanie affaristiche, gelosie e sabotaggi di varia natura. Ora però sono lì, costano i loro successi che insieme costruiscono già da atleti e che insieme hanno ritrovato, prima a Madrid nell'ormai storica edizione dei mondiali dell'argento di Minsk e di Brest, e poi a Strasburgo, con gli argenti di Lambert e Dalla Valle, della staffetta mista donne, il bronzo di Minsk e ancora del Settebello. Sei non è lontana e in fondo sta a Fritz (ammesso che ci ripensi...) che a Buby, da atleti o da commissari tecnici, quello che manca è solo l'oro olimpico.

# Fritz Dennerlein se ne va

Fritz Dennerlein lascia la panchina della nazionale di pallanuoto. Si è dimesso per ragioni personali. Ma pare che la clamorosa decisione sia da mettere in relazione alle voci di un ritorno alla guida del Settebello di Gianni Lonzi. Nel giorno delle dimissioni del suo allenatore l'Italia ha conquistato il bronzo. Per il resto l'ultima giornata di Strasburgo ha regalato altri record, tra cui quello della Vigarani nei 200 dorso.

## GIULIANO CESARATTO

STRASBURGO. Mentre la piscina olimpica si esalta con un altro record del mondo, quello dei 200 misti dell'ungherese Tamas Darnyi, già dominatore del 400, e chiude i battenti la 18ª edizione dei Campionati d'Europa di nuoto le squadre azzurre sono scosse da un glaciale annuncio: Fritz Dennerlein, Ct della pallanuoto appena medagliata, ha rassegnato le dimissioni. Le ragioni sono celate dietro i soliti «motivi personali» che i dirigenti federali all'unisono confermano tali. Difficile dire del seguito di questa sorprendente vicenda. Certo è che Dennerlein, pur riconosciuto guida insostituibile e artefice unico della ricostruzione e del successo del Settebello, qualche problema con la nuova Federazione eletta nel marzo scorso lo deve avere.



Tomas Darnyi, record mondiale nei 200 misti



Manuela Dalla Valle, Maria Tocchini, Silvia Persi e Lorenza Vigarani mostrano la medaglia d'argento conquistata sabato nella 4x100 mista

tempi e non di poco. Finalisti e record italiani non si contano. Quello che appare evidente è il risultato di una squadra, di un modo di lavorare in gruppo e per il gruppo.

Soltanto prudente, poche spiegazioni, ma anche poche esaltazioni, Buby Dennerlein, da oltre sedici anni alla guida delle nazionali di nuoto, si lascia prendere dalla soddisfazione del momento anche se preferisce estenderla a tutti: «Le donne prima di tutto. Da tempo inseguivamo questi riconoscimenti che premiano singolarmente Manuela Dalla Valle, ma con la staffetta glorificano tutte. E poi le finaliste, subito a ridosso delle orientali, tedesche e rumene. E che vuol dire essere nella élite mondiale. Lo dimostrano i campionati del mondo dello scorso anno a Madrid dove non siamo andati così bene con le donne ma dove avremmo già posto le basi dell'oggi. Lo stesso vale per gli uomini anche se lì ci manca ancora qualcosa. Del più anziani, non sappiamo chi ha ancora margini di miglioramento. Degli altri, i più giovani, sappiamo che devono lavorare e che i loro potenziali ci possono portare lontano».

A Seul, per esempio? «Non

è da escludere. Lo abbiamo visto e dimostrato qui. Siamo certamente su quella strada e non ci sono altri obiettivi. Con il tempo, gli errori e le fortune, abbiamo affinato il nostro metodo che ora è pari a quello dei migliori, abbiamo la chiave per arrivare dovunque. Bisogna però costruire senza fretta e senza presunzioni».

L'ultima giornata di questa rassegna continentale ha esaltato le qualità straordinarie del giovane ungherese Tamas Darnyi che dopo aver abbattuto il record mondiale dei 400 misti ha cancellato anche quello della distanza media che il canadese Alex Baumann aveva ottenuto ai Giochi di Los Angeles. Questo giovane asso ungherese torna dunque a casa con due titoli europei e può prepararsi per ripetere il sensazionale exploit l'anno prossimo a Seul. Tamas Darnyi esce da questi Campionati d'Europa con lo scettro del re. In fondo non ha fatto che ribadire antiche e solide tradizioni di una scuola, quella ungherese, inesausta fucina di talenti. Ricordate Andras Harigay, tanto per fare un nome? Vale la pena di annotare che a Strasburgo sono stati migliorati sei primati del mondo.

**Darnyi ancora mondiale**  
Urss d'oro nella pallanuoto

## IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Bro.	Tot.
RDT	18	13	10	41
URSS	5	8	6	19
FRG	4	7	9	20
UNGHERIA	3	1	1	5
ROMANIA	2	1	5	8
FRANCIA	2	1	1	4
GRB	2	1	1	4
OLANDA	1	1	0	2
SVEZIA	1	0	1	2
ITALIA	0	3	1	4
AUSTRIA	0	2	0	2
SVIZZERA	0	1	2	3
DANIMAR.	0	1	1	2
BELGIO	0	1	0	1

## Settebello (3°) sempre in alto

Italia-Rig (4-3; 2-1; 2-3; 3-2)

STRASBURGO. È un bronzo che vale quello strappato dal Settebello contro la Germania federale. Un bronzo che, dietro l'Unione Sovietica e Jugoslavia, ripropone ai vertici d'Europa la stessa tema dei mondiali '86 allora in un altro ordine: Jugoslavia, Italia e Urss. Una stabile presenza nell'élite dei valori mischiata solo dalla casualità delle variabili di questo sport im-

perfetto, ma che dà nuove energie agli azzurri che ora guardano alle Olimpiadi coreane come al nuovo appuntamento per ridisegnare quell'ordine. Anche se adesso c'è l'incognita delle improvvise dimissioni di Fritz Dennerlein. L'incontro con la Germania era più atteso e temuto di quanto poi non sia stato. Merito di una squadra che si esalta nelle difficoltà, che acquista lucidità e fermezza quando gli avversari cercano la mischia, che dà sbocchi di genio al rabbioso impegno dello scontro fisico, del

braccio di ferro che sott'acqua ha il sopravvento. E non si fa in tempo a scaldarsi né il fiato ai giocatori né la tensione negli spettatori, che l'Italia è 3-0. Tre diretti che raggelano i tedeschi e che sottolineano la voglia, la determinazione a vincere di questa felice selezione d'uomini. E risulteranno tre gol preziosi nel conto finale quando la reazione tedesca si fa sentire più pesante, mentre raggiungendo anche un pericoloso pareggio all'inizio dell'ultimo quarto di gioco. Un match dominato

sempre, innescato da un'Italia bella e disinvolta, divenuto incerto quando i ruvidi avversari disperatamente si spremono, chiuso dalla mano felpata ma implacabile di Franco Porzio, l'uomo nuovo di questi Europei che con 18 segnate personali è, insieme a Campagna, il secondo marcatore del torneo. La classifica finale del torneo di pallanuoto vede l'Urss a 13 punti, la Jugoslavia a 12, l'Italia a 11, la Germania federale a 8, Ungheria 6, Spagna 4, Romania 2, Bulgaria 0.

Al fuoriclasse italiano mancava solo un punto per aggiudicarsi il titolo della 125  
A Brno ha vinto per la nona volta consecutiva. E per il motociclismo italiano è il mondiale numero 52

## Il campione? Gresini, naturalmente

A Fausto Gresini bastava un punto per laurearsi campione del mondo di motociclismo, nella classe 125. Ma ha voluto fare le cose in grande. Sul nuovo circuito di Brno, ha vinto la nona gara consecutiva di questo mondiale, precedendo il connazionale (e compagno di scuderia) Casanova. Per il romagnolo il prossimo gran premio, al Santamonica di Misano, sarà una trionfale passerella.

## LUCA DALORA

BRNO. Meglio di così non poteva andare per il nuovo motodromo cecoslovacco. Un battesimo che ha assegnato ben tre titoli mondiali in una cornice di circa 200mila persone entusiaste per lo spettacolo ad alto livello. L'Italia, infatti, ha «bagnato» l'impianto con una doppia affermazione, quella di Gresini, primo sotto lo striscione d'arrivo delle 125 e nella graduatoria mondiale che ha portato, con due turni di anticipo, il titolo numero 52 al nostro motociclismo. Con Gresini e l'Italia, hanno celebrato la conquista dell'iride la Spagna con Martínez e la Gran Bretagna con la coppia Webster-Havitt nei sidecars.

Con Gresini hanno inciso il loro nome sul primo albo d'o-

ro di Brno, Mang, Gardner, Dorflinger. Gresini, come è ormai suo uso, ha vinto indisturbato, solitario, davanti a Bruno Casanova compagno di team. C'è dimostrazione di una superiorità della Garelli per ora inattaccabile. Diciamo però, perché nella prossima stagione le 125 saranno monocilindriche e può darsi che ci sia spazio anche per gli altri, come ad esempio per la Honda, già monocilindrica, che la casa giapponese ha affidato ad Ezio Gianola, oggi quarto. Nel frattempo l'inglese, e campione del mondo, ha centrato la nona vittoria consecutiva imponendosi in 4'37"22 alla media di 138,056, davanti a Casanova il quale ha avuto la soddisfazione di aggiudicarsi

il giro più veloce in 2'18"18 alla media di 140,529. Poi Sanchez con la Ducado e Lucio Pietronero (Mba).  
**Classifica mondiale dopo 9 prove su 12:** Gresini punti 135; Casanova 88; Brigaglia 46; Bianchi 43; Auinger 42.  
«Ancora due giri e sarei sicuramente salito sul podio. Ormai avevo la pista in mano, scorrevole, docile e amica anche se mi aveva mangiato molta gomma. Mang era irraggiungibile, ma nel terzetto davanti avrei trovato spazio per un posto di fianco a Tony». La dichiarazione è di Luca Dalora il quale con una fantastica galoppata, dopo essere riuscito a non perdere le tracce dei più svelti ed esperti compagni, ne ha infilati diversi per arrivare dietro a Sarron, Cardus, Pons finiti nell'ordine alle spalle di un Mang che troppo presto ha fatto il vuoto con la sua Honda. Mang, che con quest'affermazione ha messo una grossa ipoteca sul suo terzo sigillo mondiale, ha vinto in 4'09"56 alla media di 144,117. **Classifica mondiale (dopo 11 prove su 16):** Mang punti 112; Roth 89; Pons 65; Sarron 59; Cardus 54; Reggiani 50; Cadorla 36.

Wayne Gardner ha fatto il bis portando la sua Honda davanti alla Yamaha di Lawson e a nulla sono valse le esibizioni ad alto rischio del campione del mondo in carica, nonché del giapponese Taira e dello statunitense Mamola, per frenare la corsa dell'australiano lanciato verso un titolo che ormai ha dimostrato di meritare. Gardner ha vinto in 51'52"17 alla media di 149,748, lasciandosi alle spalle, oltre ai citati Lawson, Taira e Mamola anche McKenzie e, molto più lontano, Spencer, undicesimo; meglio di lui ha fatto il nostro Chili finito al nono posto con la Honda privata.

**Classifica mondiale (11 prove su 16):** Gardner punti 135; Mamola 118; Lawson 103; Haslam 69; McKenzie 45; Chili 39.  
Stefan Dorflinger, quattro volte campione del mondo delle minicilindrate, ha lasciato il suo marchio anche in questa stagione con la sua prima vittoria, battendo in 34'14"23, alla media di 132,340, Jorge Martínez. **Classifica mondiale (8 prove su 10):** Martínez punti 114; Wiebel 64; Herreros 59; Dorflinger 56; McConnachie 43.  
BRNO. Festa grande in casa del team Italia e della Garelli per il doppio successo di Fausto Gresini sul traguardo del magnifico impianto dove si è svolto il Gran Premio di Cecoslovacchia, che ha portato il pilota imolese a vestire per la seconda volta i colori dell'iride. Si tratta del 52º alloro mondiale per il motociclismo italiano, terzo consecutivo con Gresini nel 1985, Cadorla l'anno scorso ed ora di nuovo con il raggiante Gresini: «Il titolo mondiale era il mio obiettivo principale, sapevo di poterlo centrare, oggi a Brno o domenica prossima a Misano. Ma mancava un solo punto. Comunque meglio aver messo al sicuro anche perché fra sette giorni, sulla pista di casa, quella del Santamonica, ci sarà modo di versare altro champagne. Anche se tutto appare facile, noi del team, tecnici, dirigenti e meccanici abbiamo lavorato sodo

**Raitre: torna in tv l'Italia del Mundial**

Italia-Brasile, 5 luglio 1982, a Barcellona. Vinse l'Italia 3-2. Dopo aver battuto i brasiliani di Zico e Falcao con una storica tripletta di Rossi (nella foto), l'Italia prese l'abbrivio verso la vittoria nel Mundial spagnolo. Italia-Brasile viene riproposta stasera su Raitre, alle 21.45. In studio ci saranno Tardelli, Gentile e Causio.

**Pugilato: Danilo Cabrera in ospedale**

Il pugile dominicano Danilo Cabrera è stato ricoverato in ospedale in conseguenza dei duri colpi ricevuti durante il match contro Julio Cesar Chavez, campione mondiale del superpiuma. L'incontro si è svolto a Tijuana, in Messico. Le condizioni di Cabrera sono considerate gravi. Il pugile si è sentito male subito dopo il combattimento, che uno dei giudici aveva chiesto di interrompere al sesto round per la netta superiorità di Chavez. Ma i secondi del dominicano avevano insistito perché Cabrera continuasse.

**La quarta volta di Rosola**

Rosola fa «poker» aggiudicandosi in volata la diciottesima tappa della Coors Classic, la Morgul-Bismark di 170,600 km. Si tratta infatti del quarto successo personale del ciclista italiano che, oltre agli avversari, ha dovuto combattere contro pioggia e vento. Bilancio positivo, dunque, il suo ad una prova dal termine della corsa americana. Il successo finale non dovrebbe tuttavia sfuggire al messicano Raul Alcalá, che in classifica generale ha più di tre minuti di vantaggio sullo statunitense Pierce.

**È Starling il nuovo re dei welter**

La corona mondiale dei pesi welter (versione Wba) di pugilato ha da ieri un nuovo padrone. È Marlon Starling, che l'ha strappata al campione portoghese Paulo Briland. Il match, tutto targato «stesse e strisce», si è svolto a Columbia, nello stato americano della Carolina del Sud, e si è risolto all'undicesima ripresa per ko tecnico decretato dall'arbitro.

**Calciatore muore durante la partita**

Drammatico epilogo nella partita amichevole in corso tra le squadre dell'Atletico Lisbona ed una formazione degli Emirati Arabi. Il calciatore portoghese Paulo Navalho è deceduto improvvisamente, dopo essersi accasciato al suolo. Ancora sconosciute le cause della morte.

**Edberg e Becker in finale a Cincinnati**

Lo svedese Edberg ed il tedesco Becker sono i due finalisti del torneo internazionale di tennis di Cincinnati. Lo svedese ha conquistato l'accesso alla finale battendo in semifinale il connazionale Jarrid per 6-3, 6-3, mentre il tedesco ha superato l'americano Connors per 6-2, 6-3.

**L'Italia vince gli europei di football americano**

L'Italia ha vinto il campionato europeo di football americano. Il «blue-team» ha sconfitto la Germania ovest per 24 a 22, strappandosi il titolo al finlandese e ripetendo il successo dell'83. Le segnature sono state di Olivetto (3 yard di corda), Ricci (12 yard di corda), Chieppa (field goal e tutte le trasformazioni), Calbucci (intercetto riportato in meta).

PIERFRANCESCO PANGALLO

## LO SPORT IN TV

RAIDUE. Ore 13,25 Tg2-Lo sport; 18,30 Tg2-Sportsera; 20,15 Tg2-Lo sport.  
RAITRE. Ore 18,10 da Rimini Beach volley finali; 21,45 Campioni. Le più belle partite della nostra vita Italia-Brasile del 1982.  
EUROTV. Ore 22,20 Catch, campionati mondiali femminili.  
TMC. Ore 13 Sport News; 19,30 Tmc sport.

## Canoa

**Per l'Italia Mondiali da dimenticare**

DUISBURG. Bilancio amaro per gli azzurri ai campionati mondiali di canoa. Delle nove barche presentate solo una è riuscita ad entrare in finale. Ma, alla fine, il K4 di Scarpa, Bonomi, Treossi e Revelli non è andato al di là di un nono posto nei 500 metri. Ed è proprio questo nono posto il miglior piazzamento azzurro. «Abbiamo rinnovato molti equipaggi - ha dichiarato al termine delle gare l'allenatore Oreste Perri - eravamo consapevoli di non poter misurarci con i più forti avversari. Tuttavia qualche buon elemento, anche se alcuni sono ancora molto giovani, ce l'abbiamo. Nel nostro futuro il podio non è più una meta impossibile». I campionati del mondo di canoa si sono svolti nel bacino di Wedau e hanno confermato il dominio incontrastato dei paesi dell'Est. La Repubblica democratica tedesca con cinque ori, un argento e due bronzi guida il medagliere. Segue a distanza l'Ungheria con due ori, due argenti e un bronzo. Terza l'Unione Sovietica anch'essa con due ori. Tra le donne clamorosa l'impresa della tedesca della Rdt, Birgit Schmidt che ha conquistato tre medaglie d'oro.

## Beach volley

**A Rimini una Coppa tutta Usa**

RIMINI. Trionfo americano nella coppa del mondo di Beach volley. E non poteva essere diversamente, dal momento che tale disciplina sportiva, pur praticata da sempre sulle spiagge italiane, ha avuto oltre Atlantico la sua consacrazione. Il titolo è andato alla coppia statunitense formata da Mike Dodd e Tim Howland che ha superato senza eccessivi sforzi i connazionali Jey Hanset e Leaf Hanson, in soli due set e concedendo loro appena nove punti in totale (11-6, 11-3). Nessuna ombra dunque sul successo conseguito dai due, che possono così vantarsi della qualificata di «migliori giocatori da spiaggia del mondo», senza quell'accezione negativa che un tempo ci significava. Al quarto posto si sono piazzati gli italiani Giovanni Erichio e Marco Salustri, unica coppia ad infilarsi il totale dominio degli Usa, confermato dal terzo posto di Frophoff e Walmer. Soddisfazione per il pubblico riminese che ha apprezzato lo spettacolo (4000 persone hanno presenziato alle gare di finale), ma soprattutto per i vincitori che si sono portati via 5000 dollari.

## I RISULTATI

G.P. di Cecoslovacchia, ordini d'arrivo. Classe 125: 1) Fausto Gresini (Garelli, Italia); 2) Bruno Casanova (Garelli, Italia); 3) Andres Sanchez (Ducado, Spagna); 4) Ezio Gianola (Honda, Italia); 5) Lucio Pietronero (Mba, Belgio). Classe 250: 1) Anton Mang (Honda, Rdt); 2) Dominique Sarron (Honda, Francia); 3) Carlos Cardus (Honda, Spagna); 4) Sito Pons (Honda, Spagna); 5) Luca Cadorla (Yamaha, Italia). Classe 500: 1) Wayne Gardner (Honda, Australia); 2) Eddie Lawson (Yamaha, Usa); 3) Paddock Taira (Yamaha, Giappone); 4) Randy Mamola (Yamaha, Usa); 5) Neil McKenzie (Honda, Gran Bretagna).